

Melissa (*Melissa officinalis* L.)

ASPETTI BOTANICI

È una pianta erbacea perenne appartenente alla famiglia delle Labiate. Ha fusti eretti, quadrangolari, molto ramosi ed emette un gradevole odore di limone. Può raggiungere un'altezza che varia da 50 a 90 cm. Le foglie sono picciolate, opposte, ovali e dentate, reticolato-rugose e ricche di peli secretori. I fiori, di colore biancastro, sono posti in verticilli all'ascella delle foglie e si formano all'inizio dell'estate.

Il peso di 1000 semi è di 0,5-0,6 g.



UTILIZZAZIONE

Le foglie di melissa trovano impiego in liquoristica, profumeria e fitofarmacia. Esse contengono, in minima quantità, un olio essenziale ricco di geraniolo (citrale a) e nerale (citrale b), linalolo, geraniolo e citronello, sostanze che possiedono un'azione sedativa ed antispasmodica, utili nella terapia degli spasmi del tubo digerente.

Standard di qualità

La droga è costituita dalle foglie essiccate. La F.U.I. (1998) non indica la percentuale minima di essenza, mentre, secondo la Farmacopea francese, essa deve essere pari o superiore allo 0,05%.

CLIMA E TERRENO

Essendo pianta ombrofila e igrofila, dovrebbe essere coltivata in luoghi umidi ed in suoli freschi, profondi e permeabili. Data la sua sensibilità ai freddi intensi, è consigliabile scegliere le esposizioni più favorevoli.

TECNICA COLTURALE

Rotazioni

Può seguire una coltura sarchiata, prati stabili e cereali, ma non, generalmente, il mais. Il terreno destinato all'impianto deve essere privo di malerbe perenni e rizomatose.

Durata della coltivazione

2-4 anni.

Preparazione del terreno e concimazione

- Aratura autunnale profonda
- Fresatura primaverile
- Concimazione (dosi per 100 m²): di fondo prima dell'aratura: 300-600 kg di letame maturo;

1° anno, all'impianto: 0,7 kg di P₂O₅, 1 kg di K₂O; durante le lavorazioni interfila 0,7 kg di N distribuite in due volte.

2° anno e seguenti: 0,7 kg di N distribuito in due tempi, dopo il 1° e dopo il 2° taglio.

Impianto

La moltiplicazione della melissa si fa per seme. Solo nel caso che si disponga già di una coltivazione, si può ricorrere alla divisione dei cespi o per rizoma.

Trapianto

Per la costituzione delle piantine, la semina si fa in aprile, in cassette, in serra fredda o calda, a seconda delle possibilità. Il fabbisogno di seme è di 2 g/m² di semenzaio e con questa quantità si otterranno circa 500 piantine, sufficienti per un 100 m².

L'emergenza delle piantine è piuttosto lenta. Quando sono alte circa 3 cm, vanno ripicchettate e quindi trapiantate in pieno campo.

Il trapianto si esegue alla fine di maggio-primi di giugno, circa 2 mesi dopo la semina.

È anche possibile seminare in cassette all'aperto. In questo caso è consigliabile posticipare l'epoca di semina a fine aprile - primi di maggio e le piantine saranno trapiantate in autunno.

Il trapianto si esegue in file distanti 60-70 cm, adottando distanze di 25-30 cm sulla fila.

Semina diretta

La semina diretta, anche se possibile, non è consigliabile a causa del costo elevato della semente e delle difficoltà di emergenza ed anche perché le giovani plantule hanno scarse possibilità di riuscita nella competizione con le malerbe.

Cure colturali

Dopo il trapianto, dopo i tagli ed in caso di tempo secco, vanno praticate delle irrigazioni di soccorso (1,5-2 m³/100 m² di acqua ogni volta), da effettuarsi preferibilmente di notte.

Sarchiature interfila vanno eseguite alla ripresa vegetativa ed ogni volta che sia necessario (2-3 volte l'anno).

È possibile anche effettuare una pacciamatura con MAIPEX o AQUATEX, per evitare i costi delle scerbature.

MALATTIE E PARASSITI

In pieno campo si possono verificare, soprattutto nella tarda stagione estiva, danni da ruggine.

La cosa migliore da fare è raccogliere prima che i sintomi della malattia si diffondano.

In situazioni di clima troppo caldo, si possono verificare attacchi di cicaline; nel caso in cui la melissa non sia costantemente irrigata, si possono manifestare forti attacchi di ragnetto giallo.

RACCOLTA E RESE

Si raccolgono le cimette prima della fioritura e comunque prima che diventino troppo alte e legnose. L'altezza di taglio deve essere 10-15 cm da terra.

Occorre avere la massima attenzione nel manipolare il prodotto fresco perché la pressione esercitata sulle foglie e la luce del sole tendono ad annerire le foglie rendendole commercialmente inutilizzabili.

Nel primo anno si effettua una sola raccolta verso metà luglio ed il prodotto fresco, ottenibile oscilla da 30 a 40 kg/100 m². Nel secondo anno e nei successivi invece si possono effettuare 2 o 3 tagli (1°: giugno; 2°: fine luglio - agosto; 3°: metà settembre). Con il 2° anno la produzione complessiva passa a 240-300 kg di prodotto fresco, pari a 45-60 kg di piante secche. L'essiccamento dunque fa perdere al prodotto circa il 75-80% del suo peso. Le rese naturalmente saranno ancora inferiori (solo circa il 45% del secco) se si vogliono ottenere foglie anziché cimette secche.

Fonti bibliografiche:

Catizone P., Marotti M., Toderi G., Tétény P., 1986 – Coltivazione delle piante medicinali e aromatiche. Patron Editore, Bologna, pag. 229-233.

Maghami P. 1979 - Culture et cueillette des plantes médicinales. Hachette Paris Cedex, pag. 112-114.

Srva, 2004 - Plantes médicinales et aromatiques. Service romande de vulgarisation agricole, Losanna - Svizzera.